Anno XXI — Lunedì 1 Agosto 1887 — Abbonamento postale — N. 181

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

Non c'è nessun indizio ancora, che l'Europa sia per uscire da quello stato di aspettazione sospensiva, che predomina da qualche anno. La Rappresentanza della Bulgaria può eleggere l'uno dopo l'altro principi quanti ne vuole; ma essi non piacciono e non piacceranno mai allo czar di tutte le Russie. Non gli piacque il Battemberg perchè amato dai bulgari, ed egli dovette rinunciare; non gli piace il Coburgo, e questi non accetterà senza il suo beneplacito; non gli piacerà qualunque altro, che non sia scelto ed imposto da lui, e che diventi insomma un suo vassallo. Il provvisorio del resto gli giova, perchè presente non lontano il momento in cui Francia e Germania vengano alle mani per la perpetua loro quistione, che costa molti miliardi ad entrambe ed anche alle altre potenze, che devono stare tutte colle armi alla mano. Se scoppiasse una guerra all'Occidente, lo czar di tutte le Russie crede che potrebbe avere le mani libere in Oriente e che potrebbe andare a stabilirsi al Bosforo. Chi lo impedirebbe di far ciò? La Repubblica francese si professa tutti i giorni la più cordiale alleata della dispotica Russia. Pare, che anche in politica i bei genii s'incontrino. La Germania, che si trova proprio in mezzo, ai due amici, si professa disinteressata a ciò che può accadere lungo il Danubio, il Bosforo ed il Mar Nero. La stampa tedesca non parla adesso di Trapezunt (Trebisonda) come di una stazione marittima germanica per i traffici orientali. In quanto all'alleato e protetto dall'Impero germanico che è l'impero austro-ungarico, che esso se la cavi come può co' suoi panslavisti che lavorano per la Russia. Ora non è il caso per esso di farsi l'avanguardo della Germania verso l'Oriente, e stia cheto per non intorbidare peggio le acque del Danubio cui la stampa da molto tempo era avvezza a chiamare *fiume tedesco*, quasi quanto il *Po*, del quale si diceva che era il confine della Germania. I due imperatori, quello della Sprea e quello del Danubio intanto si vedranno ai bagni. Vedremo in che cosa si sieno accordati.

L'Inghilterra si mostrò molto accommodante colla Russia nell'Afganistan ed in tutta l'Asia centrale. Non per questo mostrano di esserlo con lei la Russia stessa, la Francia e la Turchia circa all'Egitto. La Turchia, sempre più debole, vorrebbe fare ora del sultano il papà di tutti i credenti in Maometto. Il Bosforo ed il Vaticano, che si scambiano i regali e le onorificenze, si accordano almeno in questi titoli di universalità futura possibile. In Francia gettano già alla Turchia, per opporla all'Inghilterra ed all'Italia, la suggestione che quest'ultima abbia trovato, come rivelava la buon'anima del Mancini, nel Mar Rosso le chiavi del Mediterraneo, e stia per prendere possesso di Tripoli. E' lo stesso gioco di quando la consorella inventò Krumiri per collocarsi a Tunisi di fronte alla Sicilia, e la vorrebbe perfino impedire ora che la colonia italiana si desse una scuola! Che voglia andare anche a Tripoli per accostarsi così all'Egitto? Sarebbe un po' troppo col *boulangerismo* in casa, che si fa sempre più aggressivo.

Il Boulanger non sta quieto un momento, finchè non abbia spodestato Grevy e non si sia eretto a dittatore militare della Francia. Continuano gli evviva al Boulanger ed i fischi agli altri, e così anche le polemiche franco-germaniche.

La Francia si accosta, si vede, a subire una di quelle febbri periodiche, che dal 1789 in quà la spingono a cangiare sovente di governo. Ora sembra, che essa abbia da passare un'altra volta, per il disordine onde giungere da quella via alla dittatura. Se non avrà un Orleans, od un Bonaparte, avrà, pare, un Boulanger. Il Ministero non si risolve a destituirlo, perchè teme di far scoppiare ancora più presto la mina. Intanto Boulanger mediante i suoi amici continua le sue agitazioni e rivelazioni e si fa la *reclame* con esse.

Lord Salisbury sta mettendo in atto la legge di coercizione per l'Irlanda, ma prepara anche una legge a fare degli affittaiuoli. Parnell l'accetta volontieri, ma non se ne appaga, perchè aspira sempre all'*Home rule*. I conservatori vorrebbero rafforzarsi col far entrare Hartington e forse Chamberlain nel Ministero. Sarebbe questo un passaggio dei liberali ai conservatori, come quello dei peeliti con Gladstone alla testa dei conservatori ai liberali. Altro che il *trasformismo* ed i supposti due partiti contrari che si succedono alternativamente sempre al Governo! I due vecchi partiti non esistono più nemmeno nell'Inghilterra, dove non solo non vi sono più nè i *tories* ed i *wighs*, ma nemmeno i *conservatori* e *liberali* di poi con questi frequenti passaggi non di qualche individuo, ma di interi gruppi politici dall'Opposizione al Governo, e viceversa. Gli è, che quanto più si allarga il diritto del voto, tanto più i partiti si trasformano colle combinazioni parlamentari. È questo succede da qualche tempo in Inghilterra come sul continente. E' un fatto che merita di essere notato anche questo; e ciò non solo per l'Inghilterra, la più tenace nei suoi costumi politici, ma per tutti gli Stati europei dove venne introdotto il reggimento rappresentativo, che si va democratizzando tanto più quanto più vanno scomparendo anche certi interessi opposti di alcune classi sociali. Tra noi questi interessi opposti di classi non esistevano nemmeno; e quindi anche le combinazioni politiche si faranno sempre più per certi determinati scopi d'interesse generale. Quello di cui dobbiamo guardarci si è dell'invasione nel Parlamento degli interessi privati, od anche dei regionali, corruttori i primi, e pericolosi i secondi.

**

Questa settimana s'ebbe a parlare principalmente degli esercizii e delle riviste dell'armata e dell'esercito nazionale. Tutto riuscì con generale soddisfazione ed anche gli stranieri cominciano ad accorgersi, che abbiamo fatto qualcosa in Italia per difenderci, occorrendo, da quelli che invidiano la nostra unità. Il deputato francese Jouvenel invidia la riuscita delle nostre milizie alpine e propose una legge per fare un corpo simile per la Francia. I giornali esteri trovano adesso che l'Italia si è fatta abbastanza forte per poter contribuire a mantenere in Europa, e segnatamente sul Mediterraneo, quell'equilibrio, che è minacciato da alcune potenze invadenti. Specialmente la stampa inglese si rallegra di avere l'Italia alleata nella politica orientale. E difatti, ora che l'Europa, abbandonata l'America a sè stessa, e solo offrendole il tributo dell'emigrazione, che ne accresce la potenza, si è volta tutta all'Oriente, dove gli Stati rivali si osteggiano fra loro, l'Italia, che sta appunto sulla porta dell'Oriente ed in mezzo del Mediterraneo, non poteva a meno di mettersi in grado di avere la sua parte in questo movimento orientale, che serba in sè molti dei problemi dell'avvenire.

Il Re Umberto nell'occasione di queste manovre e riviste si trovò sempre al suo posto e coi fatti e colle parole mostrò quanta parte egli prende a tutto quello, che deve inalzare l'Italia al suo grado.

S'ebbero poi colle esposizioni diverse anche delle inaugurazioni di monumenti a coloro, che più contribuirono a fare l'unità della Patria, e feste, nelle quali le accoglienze del Popolo italiano ai Reali d'Italia che le visitarono furono la migliore risposta cui la Nazione dà alle ostinate e persistenti ostilità cui, nella sua impotenza, discesa fino al ridicolo, fa all'Italia la malvagia setta temporalista, dopo avere offerto delle conciliazioni di cui essa non sente nessun bisogno. Ferma nel suo diritto e nel suo dovere la Nazione italiana, rispettando la libertà ecclesiastica del capo della Chiesa, non tollererà le ingerenze di nessuno nel governo civile, che è affare suo, e non ammetterà possibile la restaurazione del Temporale nemico dell'unità dell'Italia nemmeno in una minima parte. Onde finire questa battaglia nel vuoto a cui i temporalisti ci chiamano ogni giorno, si dirà ad essi una volta di più il fatto loro, e poi silenzio, lasciando che parlino le leggi. E poichè i temporalisti hanno fatto appello a tutti gli stati stranieri, onde intervengano contro l'Italia a restaurare il Temporale, si faccia sapere a questi Stati, che essa considererà per suoi nemici tutti quelli che credessero di potersi immischiare ne' suoi affari interni per distruggere la sua unità favorendo, anche a parole, la restaurazione del Temporale.

L'Italia non ha d'uopo di mandare ai suoi ambasciatori delle istruzioni insidiose come quelle del segretario Rampolla, a cui dispiacque poscia che fossero resi noti al pubblico i suoi disegni ostili alla Nazione. Essa parlerà, ed una volta per sempre, dai tetti delle case all'Europa ed al mondo, che considererà come suoi nemici tutti coloro che osteggiano la sua unità nazionale e che saprà difendersi dalle loro insidie. Dopo ciò farà silenzio e domandando a tutti l'osservanza delle leggi cui la Nazione si ha dato, si occuperà di tutti i miglioramenti della Patria nostra, che possano farla progredire nella civiltà e nella prosperità e renderla forte e grande, senza offendere nessuno.

Anche alcuni dei ministri hanno preso adesso le loro vacanze. Saracco ha assunto per segretario l'on. Marchiori deputato del secondo collegio di Udine, vale a dire di quella importantissima zona montana che sta al nostro confine orientale e che aspetta la sua parte, per sè e per l'Italia, nelle opere miglioranti in questa regione.

Il ministro Crispi, sempre operoso, ha stabilito una Commissione superiore, la quale debba occuparsi di tutto ciò che si dovrebbe fare per il risanamento generale di tutta l'Italia, nelle città, come nelle campagne; ed è davvero cosa questa di cui urge che tutti ci occupiamo seriamente, in ogni Comune, in ogni Provincia, in ogni Regione ed in tutto il territorio nazionale. E' una di quelle opere rinnovatrici, che domandano il concorso di tutti, studii continui ed una educazione delle popolazioni a fare dovunque la parte loro. Non è cosa, che si faccia in un giorno, od in un anno; ma provvedendo con serii propositi si potranno presto ottenere degli ottimi effetti. Quello che l'Italia guadagnerà in salubrità, guadagnerà in forza, in lavoro produttivo ed in benessere generale.

Conviene poi anche considerare, che l'Italia, essendo un paese caldo, facilmente va soggetto alle malattie infettive, per cui occorre un espurgo generale e di creare l'abitudine della pulizia nelle popolazioni. Collocata poi com'è sulla via dell'Oriente da dove gli altri le importarono il cholera, essa se lo vide ricomparire qua o là per parecchi anni di seguito, producendole non lievi danni. Adunque bisogna provvedere a tempo a tutto questo, onde non abbiamo a subire anche le proibizioni di quei medesimi che furono gl'importatori presso di noi di questo, come di altri malanni, tra cui la filossera che si prende a pretesto per impedire la esportazione dei nostri prodotti della orticoltura.

Ora si avranno da stabilire anche i nuovi trattati di commercio colla Francia e coll'Austria, coi quali paesi abbiamo molti scambii, che si dovrebbero governare con leggi di una perfetta reciprocità. La tariffa generale, che pende un poco al protezionismo cui altri coltiva con speciale predilezione, deve servirci almeno ad ottenere dai nostri vicini un trattamento pari a quello che pretendono da noi.

Magliani ha parlato da ultimo di economie; ma pur troppo non vediamo che si prenda ancora sul serio questo tema, col sopprimere in Italia prima di tutto le spese superflue. Sarebbe questo delle economie un bel tema di studio per i nostri Deputati e Ministri durante le vacanze parlamentari.

L'Inaugurazione
dell'Esposizione - fiera - enologica

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Venezia, 31 luglio 1887.

Fra il monumento di Garibaldi e la facciata della mostra artistica vennero eretti, opportunamente collocati, i padiglioni per l'esposizione dei vini, che ieri venne inaugurata alle 4 presenti molti personaggi distinti, autorità, senatori, deputati, presidente e membri del Comitato dei festeggiamenti, rappresentanti della stampa, ecc. Non fu fatto sfoggio di solennità, ma l'inaugurazione riuscì oltremodo simpatica; vi fu un discorso del conte Valmarana, presidente del Comitato; e sebbene manchi ancora l'ultima mano per completarla, l'effetto della fiera è dei più attraenti; questo per la parte esterna, mentre anche l'assaggio dei vini, in gran copia offerto agli invitati alla cerimonia, riescì lodevole e soddisfacente, ciò che il frequente schioccare delle lingue contro i palati e i gesti di interna compiacenza dei buongustai mi hanno potuto far intravedere.

Alla sera fu aperta al pubblico, e rallegrata dalla musica municipale, con non molto concorso però, forse perchè il concerto che dava la Società corale di Milano nel salone, richiamò molta parte della gente. Il Comitato dispose la durata di 15 giorni, termine che mi sembra insufficiente per far conoscere i prodotti numerosi ed eletti che figurano alla fiera, e si fanno voti a che essa si prolunghi almeno per tutto l'entrante mese; credo di interpretare in tal modo il desiderio degli espositori e della cittadinanza, e spero che il Comitato vorrà, con lodevole pensiero, secondarlo.

Folla straordinaria e scelta al 5° esperimento di gara musicale dato dalla Società Corale di Milano, diretta dal maestro prof. Alberto Leoni; il programma promettente con pezzi di Herbeck, Gounod, Donizzetti, Rubinstein, Mendelsshon, Marcello, Bazzini e Martini venne eseguito dagli 80 componenti, di cui la metà signorine, con perfettissima intonazione, interpretato valentemente, specie il *Rataplan* di Donizzetti, il *Gesù* di Gounod; e la *Campana d'aprile* di Mendelsshon, di cui si volle il bis. Sia lode al prof. Leoni che con tanta costanza ed attività seppe istruire una sì imponente massa intelligente di esecutori, che rispondono, con un esito sì felice agli sforzi del loro istruttore e direttore.

**

Oggi han luogo le regate nel bacino di S. Marco e cioè:

1. Regata nazionale di Outriggers in cui sono iscritte la società canottieri Cerea, Armida di Torino, in complesso 5 imbarcazioni con 5 vogatori e 10 remi.
2. Regata internazionale delle marine mercantili, con 4 lancie a 4 remi ciascuna e timoniere.
3. Regata reale delle Canoe italiane con 4 imbarcazioni, due delle quali vogate dai canottieri Armida di Torino e una dai canottieri Cerea di Torino, con 4 rematori e timoniere.

Domani ve ne scriverò l'esito.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Dalle Acque Pu'ie, 30 luglio.

La notizia telegrafatami questa mane dell'improvvisa morte del De Pretis mi giunse alla fonte e quindi fu subito divulgata. Dopo quanto leggevasi fino nei giornali giunti iersera e questa mattina della migliorata salute del De Pretis non se ne aspettava la morte. Io non faccio adesso giudizii sull'uomo politico, perchè, non volendo mancare al detto: *de mortuis nil nisi bene* e nemmeno fare della politica su di una tomba, giudico esser meglio rimettere ogni discorso ad altro tempo. Solo aggiungo, che neppur egli ha fatto eccezione alla legge generale, che gli uomini di Stato italiani hanno sempre più dato del proprio allo Stato, che non ricevuto da esso.

È da rallegrarsi ora, che il passaggio ad un altro Ministero sia stato preparato prima, per cui la scomparsa di De Pretis non si potrà dire abbia da cagionare una crisi, non certo adesso desiderabile. Non si tratterà, che di completare il Ministero, non di mutarlo.

Anche stando quassù vediamo, che i giornali più serii e più autorevoli d'Europa giudicano allo stesso modo le nuove velleità temporalesche uscite dal Vaticano. Tutti dicono, che non è da pensarci più, perchè nè la Nazione Italiana ammetterebbe mai una restaurazione anche limitatissima del principato temporale per il papa, nè c'è alcuna potenza d'Europa, la quale pensi ad attaccar briga coll'Italia per restaurare un simile principato. Quante più sono le volte, che questo temporale lo si domanda indarno, accusando l'Italia di avere voluto essere Nazione una come le altre, tanto più, dicano quello che vogliono i giornali temporalisti nemici dell'Italia, si accresce la prova che la sua soppressione è un fatto irrevocabile e da non parlarne più.

Si dieno dunque pace i temporalisti di Santo Spirito attorno ai Gorghi. Tutte le loro armi sono spuntate ed i

Croati od i Turchi non verranno in Italia a restaurare nè il Temporale di Roma, nè quello del patriarca, di Aquileia. Essi non vogliono essere presi in ridicolo? A che cosa adunque? Forse a calci nel...? Quando si movessero, avrebbero anche questi. Ora si accontentino delle risa. Quello che dispiacque si fu di vedere distruggersi da sè una individualità stimata da tutte come era quella del padre Tosti. Ecco che cosa producono le velleità temporaliste: la distruzione di molte individualità per il resto stimabili, per non saper accettare la legge del tempo e dell'Umanità.

Del resto anche questa ostinazione nel voler credere e far credere, che il *fasto esterno* sia una necessità per chi regge la Chiesa, nuoce più alla religione, che alla Nazione, che non rinunzierà mai alla propria esistenza guadagnata con tanti sacrifici.

Sta al Clero, che ha coscienza del dovere suo come ministro della Religione di pace di far sentire adesso la sua voce fino al Vaticano, onde colà si faccia finalmente cessare questa *farsa del Temporale*, che scredita anche religiosamente parlando quelli che la rappresentano. Fa più danno questa, che non la sporca *Calandra* di Sua Eminenza il cardinale Bibbiena rappresentata davanti al papa Leone X, che se ne dilettava tanto all'udire quelle *porcherie*, di cui del resto si divertivano assai nella Corte papale, cui i temporalisti vorrebbero darvi ad esempio di moralità, mentre lo erano sovente di malcostume. Basterebbe citare il famoso Alessandro VI d'infame memoria per vedere, che Dante aveva ragione di scagliare la sua invettiva contro i principi di Roma, e così Macchiavelli, il quale diceva, che l'Italia doveva a quella Corte romana di avere meno religione di altri. Ma basta: chè in questo non c'è davvero da ridere.

La morte di Agostino Depretis

La malattia.

L'on. Depretis morì in seguito ai progressi rapidissimi della gotta che gli salì al cuore.

Gli ultimi momenti.

Negli ultimi momenti Depretis non conosceva più nessuno.

Donna Amalia gli chiese se voleva il prete e il moribondo rispose di no col capo.

Mentre agonizzava fu introdotto però un sacerdote il quale gli diede la benedizione in *articulo mortis*.

Il cadavere ha un aspetto calmissimo.

Nella Camera non si sente che un acuto odore di gelsomini, di limoncina e di gardenie, fiori che egli amava tanto.

L'imbalsamazione non potrà essere compiuta che mercoledì sera.

La casa di Depretis.

La lunga e diritta via principale che prende nome dal defunto ministro mette capo alla sua casa, posta all'estremità della città.

E' un caseggiato di modesta apparenza, come se ne vedon tanti dell'agiata borghesia campagnuola, a due piani, oltre quello terreno. Un vasto portone dà accesso al cortile che precede poi un ridente giardino dal quale si gode la vista della sottoposta valle del Po.

L'on. Depretis allorchè veniva ai suoi riposi campagnuoli, non occupava che il secondo piano del fabbricato e i locali di pianterreno.

Appunto al secondo piano giace la salma, nella camera dove Depretis è spirato.

L'abitazione rivela tutta la semplicità del vivere della famiglia Depretis; nulla v'ha che la distingua da una modesta famiglia borghese, e pure non manca quel buon gusto che indice la presenza della donna gentile.

Le camere sono piuttosto piccole, basse, ma arredate assai decorosamente.

La salma.

La camera ove riposa la salma è quella coniugale; ha due finestre con cortinaggi azzurri, le quali danno sulla via Depretis, ed è immersa in quasi perfetta oscurità.

Il cadavere giace vestito tutto di nero su uno dei due letti di mogano, che furono distaccati.

Due cassettoni pure di mogano, un forziere e un'ampia poltrona nera completano l'arredamento. A capo del letto vi ha un piccolo quadretto di madonna.

Risalta in mezzo all'oscurità della camera il viso pallido di Depretis con la barba non intieramente bianca, distesa sul petto. Gli occhi ha chiusi e la fisonomia del vecchio parlamentare ha assunto dalla morte un carattere di placidità che le viene dalle palpebre serenamente chiuse e che ha fatto perdere all'occhio quello sguardo furbesco che ne era la caratteristica. Le mani ceree riposano lungo i fianchi.

Intorno al letto, coperto di fiori freschi, sono stati disposti quattro enormi ceri, ma perchè il calore non avesse ad affrettare la decomposizione del cadavere, uno solo è tenuto acceso.

L'imbalsamazione.

Stradella 31. Bortolotti è ripartito per Milano assicurando ben riuscita la prima parte dell'imbalsamazione di Depretis. L'imbalsamazione durerà quattro giorni. Bortolotti torna oggi.

I telegrammi.

Stradella 31. Giungono continuamente telegrammi di condoglianza a donna Amalia Depretis. Oltremodo effettuosissimo è quello del Re. Chiude con queste parole:

Lei e il figlio suo portano degnamente il nome del mio amico defunto. Si affidino alla mia amicizia.

Fra i telegrammi giunti a Stradella, v'è quello del principe Federico Guglielmo.

Per un Monumento.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino iniziò una sottoscrizione per erigere un monumento a Agostino Depretis.

Stradella 31. Il Consiglio comunale tenne una seduta straordinaria, presieduta dal prosindaco.

Vennero approvate le seguenti proposte della giunta.

La bandiera resterà abbrunata per un semestre al palazzo municipale.

Tutto il consiglio parteciperà al funerale; si inviteranno al funerale i municipi, i sodalizi, il collegio elettorale.

Si erigerà qui un monumento al Depretis, aprendo una sottoscrizione con diecimila lire.

Il corpo municipale invierà le condoglianze alla vedova.

Si farà entro un mese a Stradella una solenne commemorazione.

Una lapide commemorativa verrà posta nella casa di Depretis.

Roma 31. Tutti i ministri eccettuato Magliani partiranno martedì sera o mercoledì mattina diretti a Stradella.

Ieri sono partiti 25 carabinieri che faranno la guardia d'onore alla salma di Depretis.

Gli inviti pel funerale, ai grandi corpi dello Stato, verranno fatti dal Ministero.

Alle autorità delle provincie dal Prefetto di Pavia.

Si ignora ancora quando arriverà il Re.

— Il Re ha incaricato Crispi dell'interim degli esteri, oggi stesso se ne è data partecipazione al Corpo diplomatico.

Saletta.

Roma 31. Il generale Saletta telegrafa al ministro della guerra vivissime parole a nome degli ufficiali, per la morte di Depretis.

La sostanza di Depretis.

La sostanza di Depretis è questa: la casa a Stradella, posta in Via Depretis, e un appezzamento di terreno adiacente. In tutto cento mila lire a dir molto se pure questa piccola fortuna non è oberata da passività.

Si ignora ancora se esista il testamento.

Dall' estero.

Vienna 31. Il conte Nigra, avendo comunicato a Ischl a Kalnoky la morte di Depretis, Kalnoky gli telegrafò: Vogliate esprimere al governo italiano la viva parte che il governo austro-ungarico prende alla perdita che ha colpito l'Italia.

Colonia 31. La *Kölnische Zeitung* conclude l'articolo consacrato a Depretis dicendo: egli non ha perduto mai di vista il suo solo grande scopo di coronare l'ordinamento interno dell'Italia come grande potenza. Quest'amore alla patria, pronto sempre a fare qualsiasi sacrificio, ch'è il tratto caratteristico dei moderni uomini di Stato italiani è il monumento che Depretis si è eretto: e il giudizio più severo della storia non lo potrà distruggere.

Parigi 31. I giornali di stamane parlano pure di Depretis.

La *Republique Francaise* dice che l'Italia perde un uomo di Stato notevole.

La *Paix* dice che avrà larga pagina nella storia contemporanea dell'Italia.

Altri giornali pubblicano cenni biografici.

Monaco di Baviera 30. Il ministro degli esteri si è recato personalmente alla legazione d'Italia per condolersi della morte di Depretis.

Pellegrinaggio a Superga

Il 28 luglio ha avuto luogo il pellegrinaggio tradizionale dei Veterani di Carlo Alberto a Superga, allo scopo di deporre una corona sopra la tomba del Duce Supremo delle prime battaglie per l'indipendenza.

REGOLAMENTO

per l'esecuzione della legge di Registro e Bollo

Art. 1. I repertori che giusta l'art. 4 della legge 14 luglio 1887 n. 4702, devono essere tenuti dai segretari, delegati e capi di tutte le Amministrazioni e Stabilimenti pubblici, saranno, come quelli dei notari, presentati ai pretori delle rispettive residenze per essere numerati e segnati sopra ciascun foglio ai termini dell'art. 112 della legge 13 settembre 1874, n. 2076.

Art. 2. Per le cambiali in carta non filigranata, fatte nel regno o provenienti dall'estero, la tassa di bollo per la quietanza sarà mediante applicazione della marca da bollo a tassa fissa da centesimi cinque o dieci da farsi contemporaneamente all'applicazione della marca da bollo a tassa graduale.

Fino a che non sarà posta in vendita nuova carta filigranata bollata per le cambiali ed altri effetti di commercio coi distintivi che saranno fissati con decreto Reale, continuerà la vendita della carta attuale al maggior prezzo compresovi della tassa di quietanza che sarà rappresentata da una marca da bollo a tassa fissa di centesimi cinque o centesimi dieci.

Le marche per la quietanza verranno apposte ed annullate dagli uffizi di registro e bollo nel modo prescritto per l'annullamento delle marche da cambiali.

La carta filigranata bollata già venduta ed i moduli a stampa od in litografia per cambiali stati bollati con marca, e non ancora usati al giorno dell'attivazione della legge non potranno essere adoperati se non dopo presentati all'ufficio del registro e bollo per la applicazione della marca da bollo per la quietanza.

Art. 3. Per ottenere l'abbuono di cui agli art. 10 e 11 dell'anzidetta legge 14 luglio 1887, n. 4707, i contribuenti dovranno fare la richiesta della bollazione sovra appositi moduli distribuiti gratuitamente dall'Amministrazione finanziaria.

Art. 4. Le tasse di bollo sulle quietanze dei pagamenti che si fanno dallo Stato saranno riscosse mediante marche da bollo a tassa fissa da cent. 5 e da cent. 10 da apporsi sul mandato od altro titolo nel quale viene scritta la quietanza.

Per le quietanze stese in foglio a parte la tassa potrà venire corrisposta anche usando carta filigranata col bollo a tassa fissa da cent. 5 o da cent. 10.

Le marche verranno, nell'atto del pagamento, apposte ed annullate dai tesorieri o dagli agenti pagatori col bollo d'uffizio, in modo che il bollo resti impresso in parte sulla marca ed in parte sul foglio cui la marca è applicata.

Ferma la facoltà nell'Amministrazione demaniale di sostituire il bollo straordinario o il visto per bollo alla carta filigranata o alle marche da bollo, l'Amministrazione medesima potrà altresì far riscuotere delle tasse in modo virtuale, ciò senza la materiale applicazione del bollo per i pagamenti rispetto ai quali fosse giudicato conveniente.

Art. 5. I tesorieri e gli agenti pagatori potranno essere distributori secondari dei valori di bollo occorrenti per le quietanze dei pagamenti dello Stato e godere dell'aggio di lire 1.50 per 100 sui detti lavori che acquisteranno dai distributori primari.

Art. 6. La riscossione della tassa rispettivamente stabilita coll'art. 13 della legge per le ricevute e lettere di accreditamento in conto corrente e per le ricevute di deposito di titoli e valori a semplice custodia, si farà apponendovi marche da bollo della specie di quello ora in uso per cambiali ed altri effetti di commercio, cioè da cent. 10 per le prime e da cent. 50 per le altre.

L'applicazione delle marche dovrà sempre esser fatta dagli uffizi di registro e bollo prima che detti atti siano muniti di firma dalle parti.

I modelli a stampa o litografia per gli atti medesimi potranno, sulla richiesta delle parti, essere bollati allo straordinario col punzone da centesimi 50 rispettivamente.

Art. 7. La riscossione della tassa sugli assegni bancari si farà colla marca da bollo per cambiali, e col bollo straordinario mediante il punzone, o coll'uso di carta filigranata bollata a cent. 10, o per abbuonamento, osservando le norme stabilite dal real decreto 23 aprile 1881 n. 168 e dal regolamento 19 agosto 1882 n. 959.

Dei moduli a stampa od in litografia per assegni bancari già bollati a cent. 5 non potrà più farsi uso se non dopo di averli presentati, all'uffizio del registro e bollo per la percezione della tassa suppletiva di cent. 5 colla marca o col punzone.

Per gli Istituti legalmente costituiti, ammessi all'abbuonamento, la maggior tassa avuta per l'anno in corso sarà liquidata e riscossa colle norme stabilite dall'art. 19 del citato R. decreto 23 aprile 1881, n. 158.

Art. 8. Per l'applicazione della tassa stabilita dall'art. 75 della legge 13 settembre 1874 n. 2077, alle operazioni d'anticipazione o sovvenzione fatte da privati che tengono case di pegno, saranno osservate le disposizioni dell'art. 52 del regolamento approvato col real decreto 25 settembre 1874, n. 2128.

Art. 9. I nuovi foglietti bollati pei contratti indicati nella legge 13 settembre 1876, n. 3326, avranno la forma e i distintivi prescritti dall'art. 2 del regolamento approvato col reale decreto di pari data n. 3462, salva la diversa indicazione dei prezzi.

La vendita dei detti nuovi foglietti incomincerà col 1 ottobre 1887.

Fino a detto giorno continuerà a farsi uso dei foglietti attuali muniti del visto del bollo da apporsi sopra ambedue le parti del foglietto a concorrenza del maggior prezzo dovuto a termini degli art. 19 e 22 della legge 14 luglio 1887, n. 4702.

Art. 10. Per le contravvenzioni alla legge 14 luglio 1887, n. 4792, sono applicabili le disposizioni vigenti, in quanto non sono modificate dalla legge medesima.

Art. 11. I ricevitori del registro e bollo, durante 90 giorni da quello dell'attuazione della legge, cambieranno con altra carta filigranata bollata d'ordinaria dimensione, la carta speciale comprensiva delle tasse di registro e bollo e quella con bollo ordinario e speciale abolite coll'art. 7 della stessa legge.

Durante il mese di ottobre 1887 i ricevitori cambieranno parimente gli attuali foglietti pei contratti di borsa con quelli nuovi di che al precedente art. 9.

Art. Sulla richiesta delle parti per l'applicazione della marca per la quietanza sulla carta filigranata bollata e sui moduli delle cambiali a stampa od in litografia, per la percezione della tassa suppletiva sugli assegni bancari e sui foglietti dei contratti di borsa per il cambio dei foglietti medesimi, della carta speciale comprensiva delle tasse di registro e bollo e di quella con bollo ordinario e speciale di cui gli art. 2, 7, 9 e 11 del presente regolamento, l'Intendenza di finanza, nel caso di rifiuto del ricevitore per dubbio di alterazione o di precedente uso, risolve previa perizia, occorrendo, dell'officina governativa delle carte-valori.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 30. Il Guardasigilli ha dispensato dal servizio gli avv. Basile e Borzi, sostituti procuratori generali alla Corte d'appello di Catania, perchè si assentarono da quella città in causa dello scoppio del cholera.

— L'*Esercito* è in grado di assicurare che dal 1 corrente luglio si ebbero a Massaua 19 morti per insolazioni; questa mortalità non è eccezionale, dato il numero complessivo dei malati.

COSENZA 31. II° collegio. Risultato di 35 sezioni: Toscano Pietro 2105 — Pignatelli 1911 — Morici 1577.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

31 luglio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	751.2	749.8	751.2	751.0
Umidità relativa	48	32	58	45
Stato del cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua caden.	—	—	—	—
Vento { direz.	—	—	—	—
Vento { vel. k.	0	0	0	0
Term. cent.	27.1	33.6	25.3	29.1

Temperatura { massima 33.6. minima 20.2.

Temperatura minima all'aperto 14.6.

Minima esterna nella notte 31-1 18.7.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 31 luglio 1887.

In Europa pressione minima sull'Egeo (757); massima pressione (766) sul golfo di Guascogna. In Italia nelle 24 ore barometro diminuito al nord ed al centro, quasi stazionario altrove; temperatura sempre elevata, temporali con pioggia. Stamane barometro quasi livellato intorno a 762, cielo sereno, venti deboli del IV quadrante.

Probabilità: Venti del IV quadrante deboli; temporali; temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Milizia Comunale. Il Municipio avvisa che a senso degli ordini ministeriali, durante il periodo delle grandi manovre, *dal 17 agosto al 9 settembre*, il servizio territoriale di questo presidio dovrà essere disimpegnato dalla milizia Comunale.

Nel precetto personale che riceverà ogni milite obbligato a prestare servizio, sarà indicato il giorno, l'ora ed il luogo che dovrà presentarsi.

Movimento militare. Questa notte col treno delle 1.43 ant. partirà pel campo di Cornuda il 76° reggimento fanteria.

Piccola posta. *Sig. P. V. Avosacco.* La lettera impostata sabato sera e le due consegnate a quel signore, non ci pervennero.

Concorso a due posti d'insegnante di ginnastica. E' aperto il concorso a due posti d'Insegnante di Ginnastica; uno per un maestro presso la R. Scuola Normale inferiore maschile di Sacile, e l'altro per una maestra presso la R. Scuola Normale inferiore femminile di S. Pietro al Natisone.

Lo stipendio annuo sarà di lire 500 per ciascun posto.

La nomina verrà fatta dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il maestro e la maestra dureranno in carica per un anno, dopo il quale vi potranno essere confermati per un triennio.

Gli aspiranti ai predetti posti faranno pervenire non più tardi del 30 agosto prossimo a quest'Ufficio i seguenti documenti:

1. Patente di maestro di ginnastica di grado superiore o normale;
2. Attestato degli studi fatti;
3. Attestato di buona condotta;
4. Attestato di robusta costituzione fisica.

Il microbo della scarlattina. Il *Giornale di medicina* tedesco annuncia che il dott. Klein di Londra scoperse di recente nel latte il microbo della febbre scarlattina.

Il *microbus scarlatinae* rinviensi nei topi e nei vitelli, e muore a 85 gradi.

Accademia di scherma in Udine. Sappiamo di certo che fra pochi dì sarà in mezzo a noi il celebre maestro e nostro concittadino signor **Luigi Barbassetti**, per dare, come ci ha promesso, la desiderata accademia di scherma.

A questa prenderanno parte le prime lame d'Italia e per titoli e per merito veramente straordinario, nonchè una bella schiera di tiratori fortissimi i quali daranno alla festa quel giusto contrasto di forze che rende ragione alle diverse capacità.

Il concorso a quest'accademia di tali schermitori è cosa eccezionalissima, giacchè anche nelle città grandi difficilmente si vedono tirare in pubblico se non in circostanze solenni. Imperocchè, secondo ci venne detto, interverranno, oltre il Barbassetti, il Pessina, il Varone, il Guasti, il Sartori, campioni noti ormai a tutto il mondo schermistico; poi un famoso dilettante, il primo premiato in Firenze, per ultimo alcuni allievi della scuola magistrale di Roma, onorati testè al Torneo fiorentino con medaglie d'oro,

Così anche in una città di provincia e piccola come Udine, tutti potranno ammirare i campioni di quest'arte tanto bella e tanto in moda nel gran mondo, di quest'arte che suscitò in Italia specialmente tante questioni e fiere polemiche riguardo al metodo.

In quest'accademia si farà, cosa mai fatta nè vista nelle accademie in Italia, qualche *assalto all'antica* cosidetto *storico*, nel quale invece di presentarsi due soli avversarii, se ne potranno vedere tre contro tre, due contro due, due contro tre ecc. E non si supponga che ciò possa essere combinato; tutt'altro, anzi è dove si vede la vera scherma, la vera tattica della scherma messa in grandi proporzioni; e dove è necessaria una valentia più che straordinaria affinchè non si cada nel ridicolo, da eccitare veramente ilarità nel pubblico invece d'interessarlo. Questi *assalti storici* si sarebbero dovuti dare per la prima volta al Torneo di Venezia, il quale essendo andato a vuoto, il Barbassetti gentilmente approfittò per darlo in primizia ai suoi compatriotti.

Non ci pare dover aggiunger altro perchè tutti intendono l'importanza e l'opportunità di quest' accademia; e il personale è siffatto che non ha duopo di elogi per attirare il pubblico. Se si aggiunga la novità che deve interessare eziandio coloro che assistettero a Tornei, Udine potrà assistere ad uno spettacolo, che farà invidia a qualunque capitale.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 luglio 1887.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	118,613.69
Mutui a enti morali	»	850,333.69
» ipotecari a privati	»	1,140,076.35
Prestiti in conto corr. garantiti	»	97,312.90
» sopra pegno	»	39,932.—
Consolidato Italiano 5 p. 0[0	»	184,258.80
Obbligaz. garantite dallo Stato	»	1,549,037.75
Buoni del Tesoro	»	250,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	845,489.85
Obbligazioni Città di Roma	»	9,139.—
Depositi in conto corrente	»	171,772.60
Cambiali in portafoglio	»	321,537.44
Mobili, registri e stampe	»	3,187.30
Residui da esigere d'interessi e rendite	»	83,055.90
Debitori diversi	»	7,000.—
Depositi a cauzione	»	201,104.—
» a custodia	»	237,391.—
Somma l'Attivo	L.	6,109,242.27
Spese generali dell' esercizio corr. da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 20,867.47		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 91,988.86		
Simile liquidati . . » 5.737.41	»	118,593.74
Somma Totale	L.	6,227,836.01

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale	L.	5,224,828.73
Simile per interessi	»	91,988.86
Rimanenza pesi e spese	»	4,175.64
Depositanti per dep. a cauzione	»	201,104.—
» » custodia	»	237,391.—
Somma il Passivo	L.	5,759,488.23
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1886	»	308,576.15
Rendite dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	»	159,771.63
Somma Totale	L.	6,227,836.01

Movimento mensile
dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Libr. (accesi n. 144, depositi n. 647 per L. 425,994.41
Libr. (estinti » 52, rimborsi » 310 » » 224,633.66

Udine, 31 luglio 1887.

Il Direttore
A. BONINI

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 luglio 1887.

Capitale	L.	204,550.—
Azionisti saldo azioni	»	232.50
Capitale effettivamente versato	L.	204,317.50

ATTIVO.

Cassa	L.	38,794.82
Azionisti saldo azioni	»	232.50
Cambiali in portafoglio	»	858,585.45
Effetti in sofferenza	»	1,600.—
Banche e ditte corrispondenti	»	10,977.31
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	47,785.—
Depositi a cauzione dei funzionari	»	15,000.—
detti liberi e volontari	»	61,405.—
Debitori diversi	»	51,522.13
Mobilio e spese di primo impianto	»	3,575.72
Spese d'ordinaria amministrazione	»	3,546.62
	L.	1,093,024.55

PASSIVO.

Capitale	L.	204,550.—
Fondo di riserva	»	9,145.01
detto di previdenza a disposiz. del Consiglio	»	500.—
detto speciale per gli eventuali infortuni	»	2,700.—
Depositi in conto corrente	»	620,563.72
Detti a risparmio	»	97,818.21
Banche e ditte corrispondenti	»	51,762.85
Depositanti a cauzione funzion.	»	15,000.—
detti liberi e volontari	»	61,405.—
Creditori diversi	»	15.90
Azionisti dividendo 1886	»	2,162.32
Utili lordi del corrente esercizio	»	27,401.54
	L.	1,093,024.55

Udine, 31 luglio 1887.

Il Presidente
ELIO MORPURGO

Il Sindaco C. PAGANI — Il Direttore G. ERMACORA

I due primi premii della Mostra internazionale di ginnastica in Milano vennero aggiudicati agli espositori *Unione Ginnastica* e *Gregorio Draghicchio*, ambidue di Trieste.

Legate bene gli stampati che spedite colla posta. Da qualche tempo gli stampati in genere sono trovati colle fascie talmente lacere, da non potersene leggere l'indirizzo, per cui gli oggetti stessi vanno a finire nei rifiuti e sono poi distrutti se nessuno li chiede. Si raccomanda perciò al pubblico di usare maggiore diligenza nel fasciare i pieghi. Si avverte inoltre che gli oggetti rimasti giacenti negli uffici postali sono depositati presso la Direzione generale.

Fra due ragazze. — In Piazza Mercatonuovo, l'altro ieri, alle 8 del mattino, due ragazze, per motivi di gelosia, vennero a parole, e da queste ai fatti.

Una delle ragazze, che si sentiva di non poter sostenere la lotta, diede uno strappo così potente all' abito della sua rivale da lacerarlo in modo da far apparire la *tournure*, ossia quel cuscino che serve di ripieno sotto la schiena.

I presenti al fatto tragi comico non poterono trattenersi dal fare una sonora risata.

La ragazza dell'abito stracciato, tutta confusa e pallida come un cencio, entrò in una casa vicina, dove probabilmente avrà messo a posto il suo ripieno.

Teatro Minerva. Tutti gli artisti che canteranno nel *Nabucco* sono arrivati a Udine. Questa sera cominciano le prove al cembalo.

Manca uno sorte l'altro. Ci giungono continue lagnanze pel comportamento di quei due nojosi e luridi individui che sono il *Bambin* e il *Bonanni*, che di giorno e di notte rompono le scattole ai cittadini colle loro sciocchezze, coi loro canti, coi loro scandali.

Crediamo che le autorità dovrebbero pure prendere un qualche provvedimento.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine oggi e domani al I° piano dell'Albergo d'Italia.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollett. settim. dal 24 al 30 luglio 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	8	
Id. morti	»	3	»	2
Esposti	»	2	»	—

Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Osualdo Gismano fu G. B. d'anni 66 macellaio — Anna Branzi-Franchi fu Giacomo d'anni 62 civile — Valentino Verettoni di Angelo di mesi 2 — Anna Della Rossa-Casarsa fu Benedetto d'anni 40 contadina — Maria Andreoli-Lunazzi fu Girolamo d'anni 53 civile — Brigida Lucca di Giuseppe di mesi 6 — Ermenegilda Bastianutti di Giuseppe d'anni 4 — Francesco Trojani di G. B. di mesi 6 — Alessandro Varier di Giuseppe di anni 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Giovanni De Zilli di mesi 2 — Teresa Dursini di mesi 1 — Gioconda Barisi d'anni 1 mesi 3 — Pietro Toneatti fu Giacomo d'anni 45 agricoltore — Luigia Pascoli-Venuti fu G. B. d'anni 69 casalinga — Giacomo Simonutti fu Valentino d'anni 37 facchino — Guglielmo Liva fu Giuseppe d'anni 39 agente di negozio — G. B. Marcuzzi fu Nicolò d'anni 50 agricoltore — Lucia Ronchi-Beltramini fu Leonardo d'anni 64 contadina — Ferdinando Comino fu Valentino d'anni 74 falegname.

Morti nell'Ospitale militare.

Luigi Nicolè fu Angelo d'anni 41 brigadiere dei R. R. Carabinieri.

Totale n. 20.

Dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Antonio Gri agricoltore con Maria Franzolini contadina.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

G. B. Modotto agricoltore con Rosa Modotto contadina — Giulio Marcotti tenente nei bersaglieri con Alba Cernazai possidente — Stefano Conterno liquorista con Paolina Basilea casalinga

I coniugi Antonio Crainz e Luigia Rossi profondamente addolorati annunziano la morte ieri avvenuta dopo breve malattia della loro amata

Ester Lucilla

dell'età di anni 9.

Pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 agosto 1887.

I funerali seguiranno oggi alle ore 6 pom. nella Chiesa di S. Giorgio.

FATTI VARII

Il testamento di Victor Hugo in Inghilterra. Il Tribunale di Londra che ha l'incarico di regolare le pratiche relative ai testamenti degli stranieri che dispongono dei loro beni trovandosi in Inghilterra, ha ordinato che venga registrato il testamento di Victor Hugo fatto da questi l'8 ottobre 1875.

Il valore dei beni che Victor Hugo possedeva in Inghilterra è stato precisato nella somma di lire 2,308,150.

TELEGRAMMI

Meeting tumultuoso.

Parigi 31. Al *Cirque Hiver* si tenne il meeting per la ferrovia metropolitana, presieduto da Lockroy. Avendo voluto parlare Soldey, agitatore della lega contro gli uffici di collocamento, ne nacque un forte tumulto. Lockroy si sforzò invano di ristabilire la calma. Dopo una fuga generale la sala rimase occupata dai rivoluzionari.

Vi furono alcuni feriti.

I padrini di Boulanger

Parigi 31. I padrini di Boulanger sono giunti a Parigi provenienti da Saintdie. Ferry è atteso stamane.

Per Depretis.

Parigi 31. Flourens ha incaricato un rappresentante della Francia in Roma, di esprimere al governo italiano le condoglianze del governo francese per la morte di Depretis

Madrid 31. Moret appena saputa la morte di Depretis telegrafò a Roma presentando le condoglianze al governo italiano. Tutti i giornali eccettuati gli ultramontani elogiano Depretis.

Alessandro di Battenberg

Berlino 31. In caso di un rifiuto del principe di Coburgo di recarsi tosto in Bulgaria, il ministro Natschewitsch si recherebbe a Darmstadt.

Si vocifera che il principe Alessandro si mostrerebbe ora più propenso al ritorno, poi che nell' attuale costellazione politica europea egli scorgerebbe una garanzia che la Russia non interverrebbe direttamente in Bulgaria.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 16 luglio.

Venezia	26	88	25	79	16
Bari	73	34	67	83	81
Firenze	84	13	49	45	85
Milano	37	72	5	27	9
Napoli	2	18	79	39	53
Palermo	27	10	75	15	70
Roma	41	25	70	34	39
Torino	58	41	8	67	26

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 31 luglio.

R. I. 1 gennaio 95.68 — R. I. 1 luglio 97.85
Londra 3 m. a v. 25.26 — Francese a vista 100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	—.—	a	—.—
Banconote austriache	da	200.—	a	200.50
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 31 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	753.05
Londra	25.22 —[	Banca T.	—.—
Francese	100 52 1 2	Credito It. Mob.	—.—
Az. M.	753 50	Rend. ital.	97.77 1[2
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, — Tip. G. B. Doretti 1887